

# PROGETTI REALIZZATI

## **TTT – Trasferimento Tecnologico Torino**

Nel 2004, la Città di Torino, insieme alla Provincia di Torino, ha dato vita ad un'iniziativa sperimentale volta a favorire la soluzione di problematiche del trasferimento di tecnologia per i prodotti ed i processi produttivi delle imprese di piccole dimensioni attraverso il progetto di trasferimento tecnologico "Trasferimento Tecnologico Torino" (TTT), in collaborazione con Corep, con gli Incubatori del Politecnico e dell'Università, con il Comitato Promotore Programma Galileo (Master in navigazione satellitare e relative applicazioni) e con la Fondazione Torino Wireless. La ricchezza delle capacità imprenditoriali delle piccole e medie imprese del territorio si scontra infatti, in una fase di sviluppo delle stesse, con la difficoltà a rinnovarsi tecnologicamente e/o ad accedere alle sedi che fanno ricerca e producono innovazione. L'iniziativa mirava a favorire il superamento di tale handicap, promuovendo l'utilizzo da parte delle PMI del tessuto di competenze maturate sul territorio provinciale dai centri di ricerca più avanzati che operano nel campo del trasferimento tecnologico: Università, Politecnico, Parchi Tecnologici, Incubatori d'Impresa, centri di competenza Pubblici e privati.

Il progetto ha agito nella direzione di sollecitare le imprese ad evidenziare i propri fabbisogni di innovazione; un comitato tecnico/scientifico, costituito da operatori pubblici e da tecnici e ricercatori, ha operato con sistematicità allo scopo di individuare e selezionare i progetti di innovazione più consoni alle esigenze di interi comparti o filiere produttivi e ha orientato i progetti su centri di ricerca e centri di competenza in grado di dare fattiva soluzione ai fabbisogni espressi dalle imprese. L'iniziativa è stata condotta in collaborazione con le associazioni di categoria e i tavoli di concertazione dei Patti Territoriali, che hanno avuto un fondamentale compito di orientamento e animazione nel rapporto con le PMI del territorio. Gli enti promotori, attraverso questo intervento, hanno favorito la realizzazione di progetti di innovazione che prevedevano ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico a beneficio delle piccole e medie imprese del territorio in un'ottica di sviluppo integrato. I progetti, presentati congiuntamente da centri di competenza e da PMI, dovevano avere per oggetto lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi, lo sviluppo di nuovi processi produttivi e l'adeguamento a nuove tecnologie di prodotti, servizi e processi; le aree tematiche riguardavano principalmente il design, le telecomunicazioni, lo sviluppo di software, la meccanica strumentale e di precisione, la sicurezza sul lavoro e i sistemi anti intrusione, le biotecnologie.

Sono stati finanziati 16 progetti di trasferimento tecnologico, realizzati tra il 2004 e il 2008.

## **Progetto PROTEINN**

Il Progetto Proteinn, di cui la Città è stata soggetto promotore e partner economico, ha avuto la finalità di stimolare e supportare le politiche di innovazione attraverso l'inserimento nelle imprese del territorio di risorse umane particolarmente qualificate e si è sviluppato nel corso degli anni 2005, 2006 e 2007.



## Report

### Introduzione

Il progetto PROTEINN (Sviluppo di PROgetti TECnologici e di INNovazione) e' la naturale evoluzione della sperimentazione effettuata tra il 2002 e il 2004 dalla Provincia di Torino e dalla Camera di commercio di Torino, attraverso il COREP (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) per mezzo del progetto PROVIN. Il progetto risulterebbe particolarmente efficace e pertanto il modello, opportunamente rivisitato viene riproposto allargando il numero dei promotori.

Il progetto PROTEINN ripropone il "modello PROVIN" ovvero lo stanziamento di borse di studio collegate a Progetti di Innovazione presentati dalle imprese, in aggiunta e' prevista un'azione tutoriale da parte dei Dipartimenti Universitari ed un'attivita' formativa rivolta ai giovani laureati selezionati.

Gli obiettivi primari del nuovo progetto sono sintetizzati nei seguenti punti:

- contribuire all'Innovazione delle PMI della Provincia di Torino
- arricchire le competenze dei giovani laureati e offrire opportuni spazi di sviluppo professionale
- favorire l'ingresso di risorse umane qualificate all'interno delle PMI
- avviare e consolidare rapporti di collaborazione tra PMI e Dipartimenti degli Atenei (e, piu' in generale, tra le Universita' e le politiche di enti e istituzioni locali).

PROTEINN e' quindi un progetto strategico per il territorio in quanto fornisce alle PMI, notoriamente il tessuto forte dell'economia della Provincia, risorse umane particolarmente qualificate. E' infatti riconosciuto che le PMI hanno talvolta difficolta' nell'introdurre e gestire l'innovazione per mancanza di risorse umane collegate con il mondo della ricerca. L'iniziativa costituisce inoltre un'occasione di valorizzazione di brillanti dottori di ricerca e giovani laureati proprio attraverso il loro innesto nel tessuto produttivo.

PROTEINN prevede l'erogazione di borse di studio a favore di giovani laureati la cui attivita', supervisionata da un tutor accademico, viene svolta sulla base di un Progetto di Innovazione presentato dall'Impresa.

Ogni progetto vede percio' coinvolti tre soggetti: l'Azienda, il giovane laureato ed il Responsabile dell'Attivita' dal mondo accademico.

Il COREP, gestore dell'iniziativa, costituisce l'elemento di raccordo e l'organo operativo per lo sviluppo delle attivita'.

## Stato avanzamento generale del progetto

Il progetto PROTEINN (sviluppo di Progetti Tecnologici e di Innovazione), vede tra i suoi promotori: la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Citta' di Torino e la Camera di commercio di Torino; i suoi sostenitori sono: Unione Industriale di Torino, Associazione Piccole e Medie Imprese di Torino (API), Confartigianato Torino, Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani-CASA - Torino, Confederazione Nazionale dell'Artigianato-CNA-Torino, Politecnico di Torino, Universita' degli Studi di Torino.

I promotori hanno finanziato l'assegnazione di 60 borse di studio di 20.000 Euro ciascuna. In seguito ad essi si e' aggiunta la Compagnia di San Paolo che ha finanziato ulteriori 5 borse di studio sempre di 20.000 Euro ciascuna.

L'intero processo e' descritto di seguito (vedi fig.1).

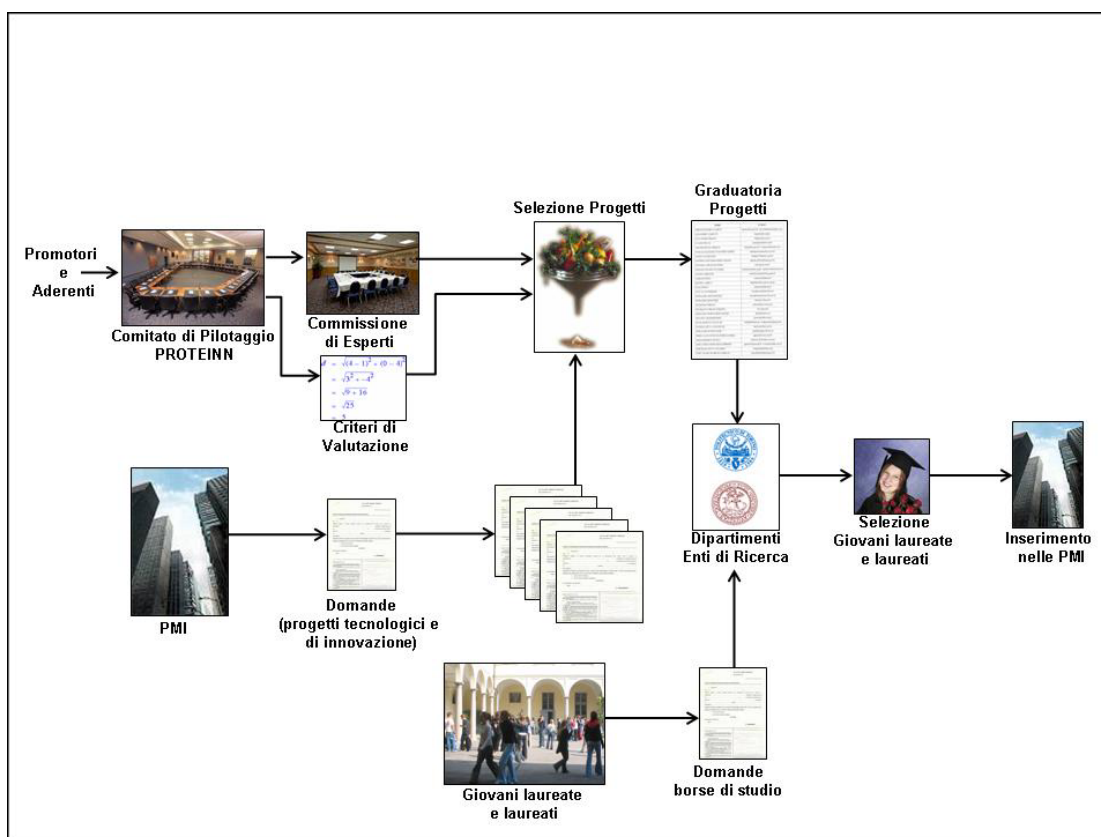


fig.1

Il primo passo e' stato la costituzione del Comitato di Pilotaggio da parte degli enti promotori ed aderenti.

Il Comitato di Pilotaggio e' cosi' costituito:

Comune Torino: Gianni Rossetti, Elisabetta Bergamasco

Provincia di Torino: Sheila Bombardi

CCIAA: Gianpiero Masera, Nicoletta Marchiandi

Regione Piemonte: Filippo Ceragioli

ai quali si sono affiancati i rappresentanti degli enti sostenitori:

API: Roberto Arfinengo

Confartigianato: Simona Gioeli

CasArtigiani: Luca Delli Santi

CNA: Stefano Busi

Politecnico di Torino: Aurelio Soma'

Unione Industriali: Mauro Zangola

Universita' di Torino: Aldo Fasolo

mentre per il COREP partecipano: Antonio Gugliotta, Michele Patrissi, Norberto Patrignani.

La funzione principale del Comitato di Pilotaggio e' quella di governare l'intero progetto ed in particolare: la nomina della Commissione di Esperti (che ha valutato i progetti delle imprese) e la definizione dei Criteri di Valutazione dei progetti. La Commissione di Valutazione era cosi' costituita:

API	Gabriele	Muzio
Confartigianato		
CasArtigiani	Giorgio	Gaetani
CNA		
Politecnico di Torino	Pietro	Appendino
Politecnico di Torino	Basilio	Bona
Unione Industriali	Luciano	Chiappalone
Universita' di Torino	Roberto	Corradetti
Universita' di Torino	Livio	Battezzati
COREP	Antonio	Gugliotta
COREP	Michele	Patrissi
COREP	Norberto	Patrignani

Per l'Universita' di Torino ha anche partecipato il prof.Davide Lovisolo per le aree di competenza "bio".

Il bando per le imprese si e' aperto il 9 Ottobre 2006 e si e' chiuso il 4 Dicembre 2006. I criteri ammissibilita' delle imprese erano:

- sede Operativa Provincia di Torino
- PMI (M.A.P. G.U. 238, 12/10/2005)
- Progetto innovativo da sviluppare che prevedesse la presenza della/del borsista in azienda
- durata del progetto 12 mesi (6 o 18 mesi solo in casi particolari)
- cofinanziamento del 15% della borsa di studio.

In totale le aziende hanno presentato 210 progetti di innovazione distribuiti nei vari settori (vedi fig.2).

A questo punto e' iniziata la fase di valutazione da parte della Commissione di Esperti. Vista la complessita' e le diverse tipologie dei progetti, la Commissione ha definito cinque aree tecnico-scientifiche cosi' suddivise:

1. Economia/Organizzazione/Umanistica/Design/Architettura
2. Chimica/Biotech/Medica/Ambiente/Agro
3. Informatica/Ingegneria Elettrica-Elettronica/Telecoms/Fisica/Matematica

- 4. Meccanica/Materiali/Energia/Aeronautica/Aerospaziale/Automotive
- 5. Software.

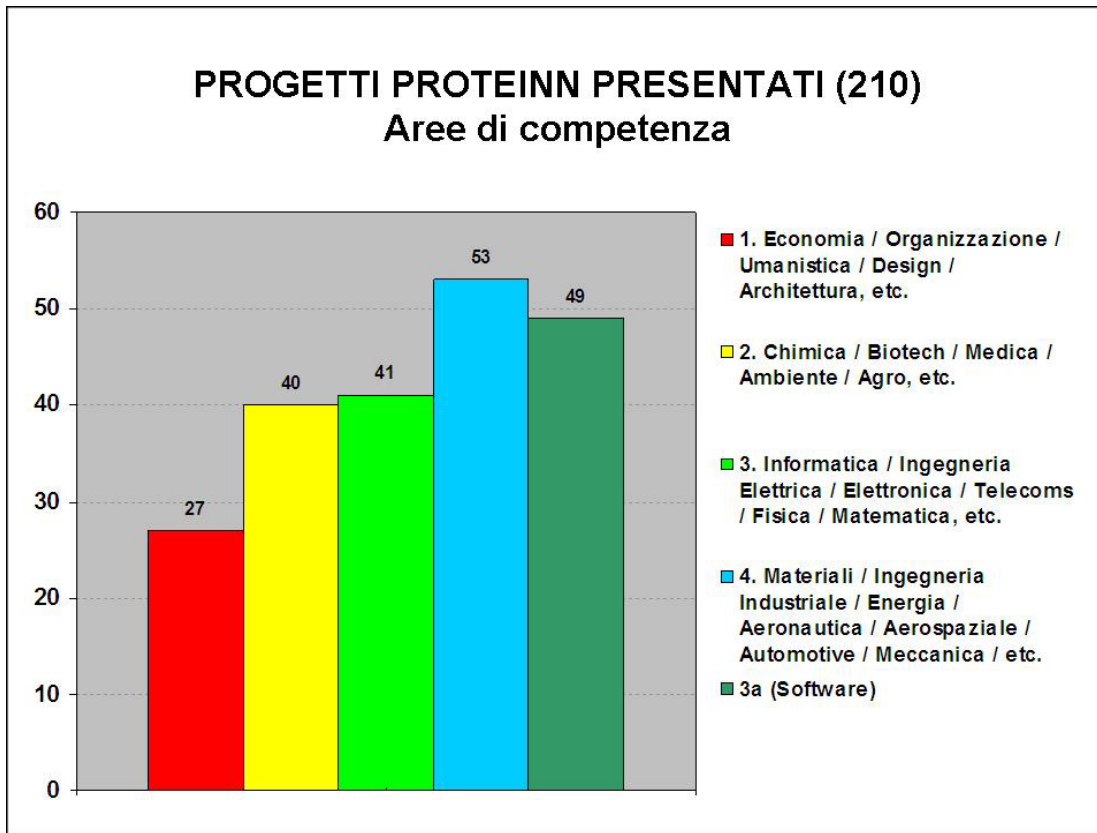


fig.2

Questo ha permesso di suddividere i compiti tra i vari esperti dei diversi progetti:  
 27 progetti nell'Area 1,  
 40 nell'Area 2,  
 41 nell'Area 3,  
 53 nell'Area 4 e  
 49 nell'Area 5.

I lavori della Commissione di Valutazione sono durati circa 4 settimane e si sono conclusi con la pubblicazione della graduatoria il 17 Gennaio 2007. Ogni progetto e' stato valutato da almeno due esperti nei due aspetti: azienda (30%), innovazione (70%). I progetti approvati sono risultati cosi' distribuiti:

8 nell'Area 1,  
 11 nell'Area 2,  
 12 nell'Area 3,  
 15 nell'Area 4 e  
 14 nell'Area 5.

Tutte le informazioni relative al progetto, bando, modulistica, comunicazioni, graduatoria, etc. sono state diffuse sempre via Web sul sito [www.corep.it/innovazione/proteinn](http://www.corep.it/innovazione/proteinn).

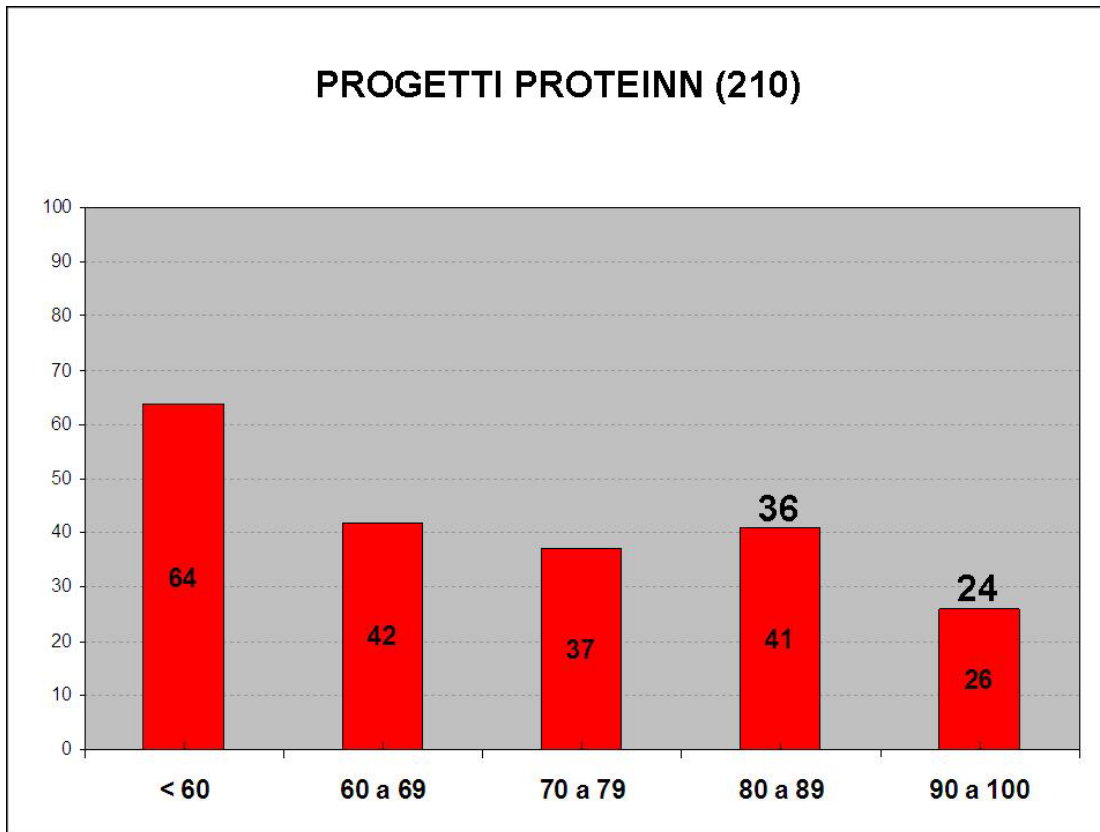


fig.3

I progetti sono risultati di qualita' medio / alta (vedi distribuzione punteggi fig.3) e sono stati selezionati i primi 60 progetti con un punteggio superiore agli 80 punti. In seguito, con l'adesione ulteriore della Compagnia di San Paolo tra i promotori con un finanziamento per 5 borse di studio, sono stati inseriti in ordine di graduatoria altri 5 progetti.

Appena noti i progetti approvati, sono stati comunicati ai dipartimenti degli atenei interessati i titoli dei progetti e le aree di competenza richieste. A questo punto il processo e' passato in mano ai Dipartimenti degli atenei che hanno indetto appositi bandi per la selezione dei laureati (i laureati di Politecnico di Torino e Universita' degli Studi di Torino hanno ricevuto una comunicazione sul progetto da parte di Almalurea e sono stati informati tramite affissione di locandine nei locali dei due Atenei). I criteri di ammissibilita' per le giovani laureate e laureati erano: laurea, eta' non superiore ai 35 anni (alla scadenza del bando). La selezione giovani laureate e laureati ed assegnazione delle borse di studio e' stata effettuata dai Dipartimenti ed Enti di Ricerca coinvolti con "modalita' di evidenza pubblica".

Appena i Dipartimenti hanno comunicato i nominativi dei laureati selezionati, i progetti sono stati avviati con la consegna dei documenti formali per l'attivazione delle borse di studio e con il primo momento formativo previsto dal piano del progetto PROTEINN (vedi fig.4).

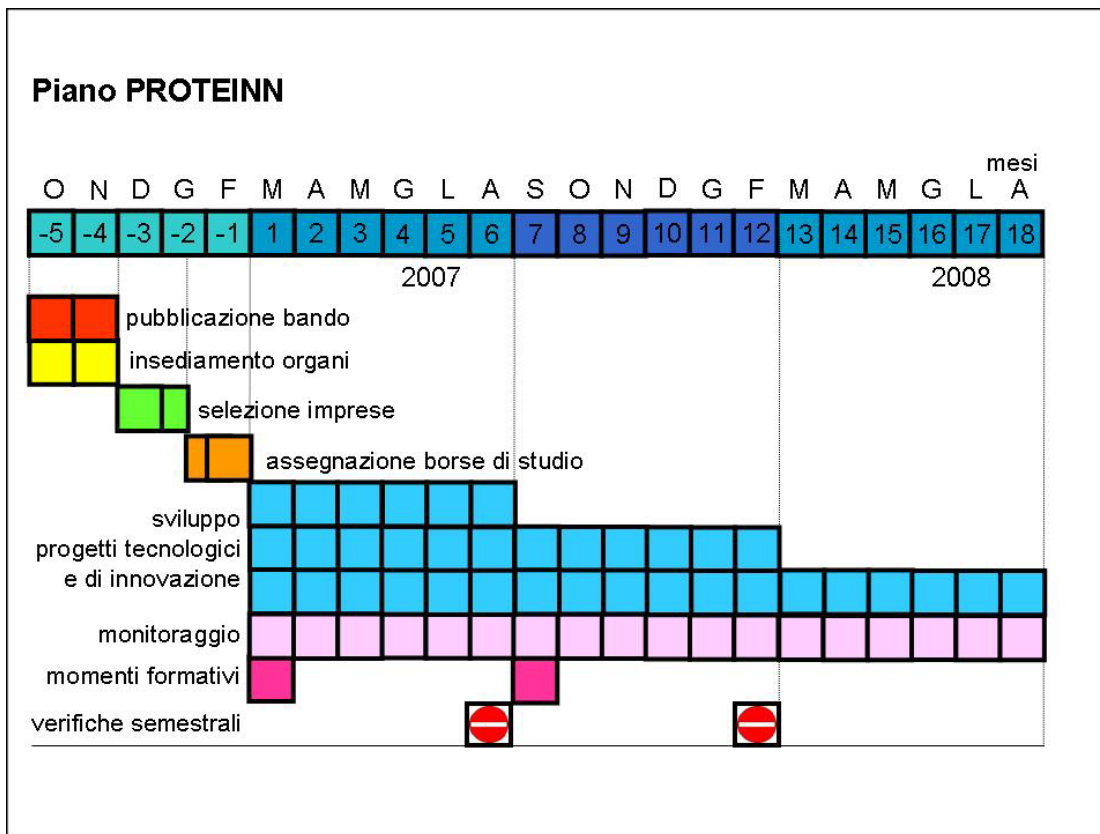


fig.4

I progetti sono stati avviati dal 1 Marzo 2007 con la consegna dei documenti formali per l'attivazione delle borse di studio e con il primo momento formativo previsto dal piano del progetto PROTEINN: una giornata di formazione sul tema "Organizzazione Aziendale" tenuta dall'Ing. Paolo Neirotti del DISPEA - Dipartimento di Sistemi di Produzione ed Economia dell'Azienda del Politecnico di Torino.

Un secondo momento formativo si e' tenuto il 25 Settembre 2007 sul tema "Innovation Management" tenuta dal prof.Han Van Der Meer della Saxion University (NL).

Attualmente i progetti sono in piena fase di svolgimento e tutti i borsisti inviano un report mensile delle attivita' svolte (firmato anche dal tutor aziendale e dal tutor accademico). E' stata avviata anche l'attivita' di monitoraggio che con interviste e questionari fornira' elementi di valutazione dell'intero progetto. Sono previste visite ad un campione di aziende per completare l'attivita' di monitoraggio.

E' previsto un terzo ed ultimo momento formativo in Gennaio 2008 sul tema "Intellectual Property Management".

### Stato avanzamento economico-finanziario al 12 Ottobre 2007

A tutto settembre 2007 sono state erogate 408 mensilità, secondo quanto indicato nella tabella 1) sottostante, per un totale di circa 665.000€

Tabella 1)

Mese 2007	Numero borsisti
marzo	54
aprile	54
maggio	62

giugno	61
luglio	60
agosto	59
settembre	58
<b>totale</b>	<b>408</b>

Nel corso del mese di ottobre gli assegnatari effettivi risultano 61.

Nei primi giorni del mese di settembre sono stati trasferiti fondi per un ammontare di circa 148.000€ ai Dipartimenti / Centri di ricerca coinvolti nelle attività di selezione, assistenza e tutoraggio.

Per approfondimenti: [www.corep.it/innovazione/proteinn](http://www.corep.it/innovazione/proteinn)

### **Progetto Open Innovation - L'open source come leva tecnologica per l'innovazione**

Nel 2006 la Città di Torino e il Politecnico di Torino, operando congiuntamente, hanno realizzato un progetto finalizzato alla diffusione dell'open source e all'utilizzo delle tecnologie esistenti offerte dal mondo open source come fattore competitivo e di crescita del sistema economico locale.

A fronte delle opportunità offerte dalle tecnologie open source già oggi liberamente disponibili in rete, vi è un'oggettiva difficoltà di molte piccole e, talvolta, medie aziende nell'accedervi direttamente.

Il progetto si è configurato come un'iniziativa orientata allo sviluppo tecnologico di semilavorati open source e all'utilizzo delle tecnologie esistenti offerte dal mondo open source come fattore competitivo e di crescita del sistema economico locale.

L'iniziativa ha inteso attivare una azione di riferimento per il trasferimento tecnologico, la sperimentazione di nuovi modelli di business ed il networking che coinvolgesse attivamente alcuni Centri di Competenza e le PMI locali.

Con un approccio orientato alla conoscenza aperta, il progetto era volto a favorire lo sviluppo di sinergie fra i vari attori presenti nel contesto locale, con l'obiettivo di dare avvio ad un network di Centri di Competenza per la diffusione dell'open source verso le PMI, rispetto ad alcuni domini applicativi specifici.

Il progetto ha rappresentato una prima azione di sistema a livello territoriale sui temi dell'open source costituendo una azione esplorativa, muovendo inizialmente da 3 domini applicativi distinti, in cui l'open source poteva avere un impatto positivo in termini di innovazione e competitività per le imprese locali.

I domini applicativi su cui si è concentrato il progetto sono:



- Open Automation: piattaforme digitali a sostegno dello sviluppo e innovazione delle PMI nel settore della meccatronica e dell'automazione;
- Open KIS1[1]: servizi ad alta intensità di conoscenza, basati su sistemi per la gestione della conoscenza ed il trasferimento delle competenze specialistiche legate alla componente di prodotto ("manualistica evoluta", ...);
- Open ERP: applicazioni avanzate per l'ottimizzazione dei processi di gestione interna delle imprese.

Rispetto a questi, il progetto si prefiggeva i seguenti obiettivi generali:

1. raccogliere in modo strutturato i risultati, le esperienze ed i prototipi oggi disponibili in rete o realizzati nel contesto regionale e resi accessibili secondo le logiche della conoscenza aperta e dell'open source, per favorirne l'utilizzo da parte delle PMI locali;
2. coinvolgere le PMI destinatarie nell'adozione e sviluppo di tecnologie open source, dando diffusione a prototipi tecnologici e dimostratori realizzati dai Centri di Competenza con l'obiettivo di dimostrare le opportunità di innovazione e di business legate ad un approccio di tipo OS, tanto in ambito industriale/manifatturiero quanto in ambito di servizi ad alto valore aggiunto;
3. rendere disponibili alle imprese destinatarie, attraverso visite aziendali, competenze specialistiche per l'analisi di casi aziendali e di idee imprenditoriali;
4. diffondere nuovi approcci alla proprietà intellettuale in una logica di conoscenza aperta e analizzare i modelli di business a questi correlati;
5. in linea con le linee guida regionali in ambito di internazionalizzazione, valorizzare relazioni extra-regionali allo scopo di favorire il confronto fra Centri di Competenza (per la componente tecnologica e di benchmarking dei modelli di business e d'uso) e le sinergie fra imprese.

Con tali finalità i Centri di Competenza, anche avvalendosi di collaborazioni scientifiche e di forniture esterne (nel rispetto della disciplina degli appalti) in base alle specifiche esigenze di progetto, hanno potuto realizzare dimostratori di base, kit di sviluppo e prototipi industriali.

Il progetto prevedeva l'allestimento di uno spazio permanente (dislocato di preferenza in area obiettivo 2) ove collocare tali risultati, facilitandone così l'accesso da parte del sistema delle imprese beneficiarie. L'azione è stata rafforzata dalla presenza part-time di addetti (es. assegnisti e/o dottorandi) che hanno assicurato un contatto qualificato rispetto alle esigenze dell'utenza e hanno rappresentato un primo indirizzamento verso il Centro di Competenza.

Alla conclusione ufficiale del progetto a far capo sul finanziamento della Regione Piemonte e relativo co-finanziamento del Comune di Torino avvenuta a marzo 2008, come previsto, si sono avviate alcune nuove iniziative, in particolare:

- Realizzazione con le tecnologie sviluppate nel progetto Open Automation di un nuovo dimostratore di "robot percussionista" per l'Orchestra Meccanica Marinetti1. Il

progetto si propone di gettare un ponte tra cultura e tecnologia e si concretizza in numerose apparizioni pubbliche già previste sia in Italia che all'estero

- Costituzione (in fase di definizione finale) di un consorzio di aziende presenti all'Incubatore delle Imprese del Politecnico di Torino finalizzato alla condivisione di un insieme di risorse per la progettazione elettronica e informatica di sistemi embedded che possano trarre beneficio da quanto realizzato durante il progetto Open Automation e ne possano alimentare lo sviluppo con mezzi propri e consorziati.
- Utilizzo delle tecnologie sviluppate con il progetto Open Automation nell'ambito del progetto europeo Arflex (sistema di posizionamento submillimetrico per robot, coordinatore Eicas Automazione S.p.A., partecipanti Comau Robotics S.p.A., Actua S.r.l. e altri partner europei) giunto a conclusione nell'agosto 20082.
- Utilizzo delle tecnologie sviluppate con il progetto Open Automation nell'ambito del progetto europeo AdvAct (sistemi di smorzamento delle vibrazioni per rotori di propulsori avionici, coordinatore RollsRoyce L.L.C., partecipanti Avio S.p.A., Laboratorio di Meccatronica del Politecnico di Torino e partner europei) in presentazione conclusiva dicembre 20083.
- Costituzione del primo nucleo del gruppo di lavoro per il follow-up del progetto Open Automation (A.M.M.A., Prima Electronics S.p.A., Comau S.p.A., Eicas Automazione S.p.A., Actua S.r.l.) nell'ambito delle proposte per i Poli dell'Innovazione della Meccatronica e dei Sistemi di Produzione e delle ICT4.
- Pubblicazione dei risultati del progetto Open Automation su riviste nazionali ed internazionali nonché di un testo (ovviamente in CopyLeft) dedicato ai laboratorisperimentali del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Meccatronica.
- Accettazione ufficiale dell'iscrizione quale unico team italiano di TTW Turin Italy al Progressive Automotive X Prize negli U.S.A. (premio 10 milioni di dollari) per veicoli commerciali e innovativi in grado di percorrere almeno 100 miglia con un gallone ed emettere meno di 200 g di CO2 per miglio. L'elettronica di attuazione e controllo del veicolo è interamente basata sulla tecnologia sviluppata inizialmente nel progetto Open Automation e costituisce un'architettura altamente innovativa per i sistemi di trazione e di attuazione "by-wire" per veicoli elettrici e ibridi.

Le iniziative di cui sopra sono tese alla massima visibilità e condivisione dei risultati ottenuti con il progetto Open Automation con l'obiettivo che possano diventare parte integrante di sistemi e prodotti industriali e quindi possano ulteriormente svilupparsi nell'ottica del "business model" proprio dell'Open Source.

## **Progetto EOS – Euro Office Services**

La Città di Torino nel 2007 ha aderito alla richiesta dell'Incubatore del Politecnico, I3P, diventando partner del progetto EOS.

"EOS" è un progetto europeo, finanziato nell'ambito del "Sesto programma quadro per la ricerca e l'innovazione (2000-2006)", attraverso la linea di finanziamento 1.2.3.5, "Sperimentare nuovi strumenti ed approcci/Promuovere il coordinamento dei programmi sull'innovazione nazionali e sub-nazionali".

Questo progetto è stato pensato come un approfondimento dell'iniziativa "Euro Office", lanciata dalla rete tematica "Highest" nell'ambito del programma "Paxis"2.

EOS ha realizzato l'obiettivo strategico di testare, scambiare, supportare e promuovere i servizi della "famiglia Euro-Office", consentendo a piccole imprese europee innovative l'apertura verso i mercati internazionali.

In particolare, il progetto EOS ha implementato i seguenti servizi:

- attività di benvenuto e di accoglienza (i c.d. welcome packages );
- organizzazione di corsi di formazione;
- offerta di strumenti di pre-incubazione e di incubazione;
- fornitura di software di auto-valutazione;
- attività di accompagnamento, tutoraggio e accelerazione per il progetto d'impresa;
- definizione di metodologie di marketing e di vendita;
- aiuto per l'accesso a grandi clienti;
- informazioni e accompagnamento per l'accesso al finanziamento;
- sostegno nell'individuazione di strutture per l'internazionalizzazione del proprio business all'estero.

Tali servizi sono stati offerti direttamente agli imprenditori attraverso una rete europea di incubatori d'impresa certificati e di parchi scientifici.

Il progetto ha realizzato 4 precisi obiettivi:

- identificare e selezionare le buone pratiche esistenti, volte all'apertura dei mercati internazionali a favore delle imprese innovative, e integrare tali prassi in adeguati servizi professionali. Tale obiettivo si è concretizzato con la promozione dell'internazionalizzazione di piccole imprese innovative
- convalidare e testare i servizi professionali offerti agli imprenditori attraverso l'intermediazione dei membri del "Consorzio" (incubatori, parchi tecnologici...). Entro questo obiettivo la "rete paneuropea di intermediari" (c.d. "Euro office network") con estensione in tutto il mondo ha facilitato la cooperazione transnazionale tra esperti di innovazione e piccole imprese innovative
- convalidare e testare la trasferibilità dei servizi professionali "Euro Service" ad ogni potenziale membro della rete Euro Office. In questa logica, è stato predisposto uno schema di certificazione per i membri della rete EOS, in riferimento ai servizi erogati, al fine di garantire un elevato standard di qualità nelle prestazioni
- diffondere l'erogazione dei servizi EOS e il relativo schema di certificazione presso il maggior numero di membri della rete, nonché nei confronti dei principali attori europei di innovazione. La diffusione dell'informazione sui servizi e sulla certificazione degli stessi ha promosso il coordinamento dei piani d'innovazione nazionali e subnazionali, così come delle relative raccomandazioni programmatiche.

Il progetto ha avuto inizio ufficialmente a settembre 2006, e si è concluso nel 2008.

E' stato sviluppato da un consorzio di 21 partners europei ed Extra-europei (Cina, India). Fra i partner italiani situati nella regione Piemonte occorre citare l'I3P ovvero l'incubatore del Politecnico di Torino, task leader per l'individuazione di best practices relative ai sistemi di mentoring per le start-up innovative impegnato attivamente anche sugli altri work package del progetto.

Hanno, inoltre, presentato lettere di interesse e hanno partecipato al coordinamento regionale del progetto i seguenti soggetti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Unione Industriale di Torino, Corep e Torino Wireless.

## **Progetto Marketing delle Imprese della Cooperazione Sociale**

L'ufficio Sviluppo Microimprese è stato partner, nel 2005, di un progetto nato nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Equal - II Fase, finalizzato alla promozione di nuovi strumenti per combattere ogni forma di discriminazione e di disparità connesse al mercato del lavoro. I diversi progetti contenuti nel Programma avevano come fondamento il marketing della cooperazione sociale d'impresa e come scopo quello di creare conoscenza reciproca con il sistema delle imprese, mettendo a frutto le possibili integrazioni di competenze.

Nel marzo 2005 (deliberazione G. C. n. mecc. 2005 01657/023), la Città di Torino aveva assunto un ruolo di partenariato di rete al progetto Reti.Qu.A.L., proponendo di rafforzare le organizzazioni del Terzo Settore, principalmente quelle di natura giuridica in cooperative sociali, associazioni di volontariato e di promozione sociale, organizzazioni non governative e fondazioni, sostenendo la crescita delle competenze e svolgendo un'attività di tutoraggio e accompagnamento alle realizzazioni di idee imprenditoriali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2005 10422/068 la città di Torino aveva approvato la realizzazione del secondo programma Integrativo degli Interventi ai sensi dell'art. 14 della Legge 266/97 e del D. M. 267/04 prevedendo l'attuazione del Progetto Marketing delle Imprese della Cooperazione Sociale. Tale progetto  
.....individuazione  
soggetto  
attuatore.....deliberazione.....

In ragione delle sinergie tra il progetto Reti.Qu.A.L. e il progetto "Marketing delle Imprese della Cooperazione Sociale" previsto nel "Secondo Programma Integrativo", l'Ati Retiqua, con capofila l'Associazione Centro d'Iniziativa per l'Europa del Piemonte, individuato nel 2006 (det. 2006 05481/68) come soggetto attuatore del progetto, ha presentato, a tal fine, una relazione che integra le due realtà e soddisfa gli obiettivi previsti dalla Città a favore del mondo della Cooperazione Sociale.

Reti.Qu.A.L. mira al sostegno ed alla crescita delle imprese sociali ed in specifico alle cooperative sociali di tipo B - attraverso attività di analisi, formazione, consulenza organizzativa e finanziaria - con la convinzione che esse possano rappresentare un luogo, per natura e caratteristiche proprie, ove sperimentare interventi concreti e sostenibili nel tempo, per l'inserimento lavorativo delle categorie più deboli.

Per quanto riguarda le sperimentazioni, Reti.Qu.A.L. prevede percorsi di accompagnamento e tutoraggio di un target di imprese sociali nella realizzazioni di attività imprenditoriali in settori di mercato innovativi centrati sul tema dell'Ambiente.

Gli obiettivi del progetto sono:

- **Sviluppare** la capacità imprenditoriale, migliorando lo sviluppo delle relazioni interne ed esterne ed aumentando l'efficienza e l'efficacia dell'azione imprenditoriale;
- **Accrescere** le competenze organizzative, definendo le competenze e le attribuzioni interne all'azienda, migliorando la reattività alle problematiche emergenti e creando più flessibilità nell'offerta commerciale di servizi.
- **Migliorare** le strumentazioni finanziarie, aumentando la conoscenza degli strumenti finanziari dell'impresa e delle possibilità finanziarie e di autofinanziamento e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza d'impresa.

La Città di Torino è membro della rete....., partecipa alle riunioni della rete e attivamente ha contribuito a implementare i contenuti del progetto originario.

La proposta progettuale richiesta dal Comune di Torino al capofila mirava, nello specifico:

- ad una attività di rendicontazione per la certificazione dei progetti di inserimento e ad implementare, sviluppare ed attuare sul territorio del Comune di Torino alcuni degli interventi del progetto Reti.QU.A.L;
- ad una attività di comunicazione e di marketing, per sostenere le cooperative di tipo B operanti nel territorio del Comune di Torino, al fine di espandere le loro potenzialità di offerta e di occasioni di inclusione lavorativa oltre i confini dei servizi esternalizzati dai soggetti pubblici.

Le azioni svolte fino ad ora sono basate su tre ambiti:

- Riclassificazione dei bilanci delle cooperative sociali di tipo B secondo lo schema del valore aggiunto.

Il punto di forza del valore aggiunto è che rispecchia le relazioni significative delle organizzazioni del Terzo Settore, e in modo intuitivo presenta i rapporti che l'impresa intrattiene con suoi interlocutori.

- Certificazione dei percorsi di inserimento lavorativo.

Ci si pone due obiettivi: codificare una procedura standard condivisa insieme alle cooperative B ed elaborare degli indicatori per la valutazione qualitativa dei processi di inserimento al lavoro di persone svantaggiate.

- Comunicazione e marketing della cooperazione sociale di tipo B

L'attività di marketing si pone come obiettivi l'individuazione di caratteristiche delle cooperative di tipo B (addetti, fatturato), caratteristiche della concorrenza, analisi del mercato e delle tendenze.